



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**4 SETTEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

**4 SETTEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)



---

**Consumo suolo, riavviato iter in commissione. Pigozzo (PD): stop ad incentivi volumetrici**

**(Arv) Venezia 3 set. 2015** - “Questa è una legge di cruciale importanza per un nuovo modello di sviluppo del Veneto. Per questo è un fatto rilevante che oggi l’iter per la sua approvazione sia stato riavviato. Rimaniamo convinti che in questo cambiamento siano fondamentali due aspetti: valorizzare l’esistente e mettere uno stop alla pratica degli incentivi volumetrici”. Questo il commento del vice presidente del Consiglio regionale ed esponente del PD, **Bruno Pigozzo**, dopo l’avvio della discussione in Commissione urbanistica sui progetti di legge riguardanti il consumo di suolo.

“Basti pensare – spiega il consigliere democratico, citando i dati elaborati del prof. Tiziano Tempesta del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell’Università di Padova – che tra il 2001 e il 2009 l’aumento delle cubature di costruito che sono state autorizzate in Veneto è pari a 127 milioni di mc. In quello stesso periodo l’aumento di popolazione è stato di 371 mila abitanti. Ebbene, ipotizzando un fabbisogno di 150 mc per abitante, il totale ci dice che bastavano 55 milioni di mc per soddisfare quella domanda. Il surplus dunque è di oltre 70 milioni”. “Sempre nello stesso periodo sono state rilasciate concessioni edilizie per oltre 111 milioni di mc. di fabbricati per il settore secondario, ovvero artigianato e industria. E contemporaneamente la ricchezza prodotta dall’industria è diminuita del 14%. Chi userà ora i capannoni? Credo bastino questi dati - conclude Pigozzo - per capire che non ha più davvero senso, sia per motivi ambientali che di opportunità economica, proseguire con il modello del costruire ovunque e comunque. Assieme alle altre proposte depositate puntiamo a dare una svolta decisiva a questo modello”.

**SAN GIOVANNI LUPATOTO.** Incontro delle amministrazioni a Verona

## Ciclabile più cara ma i Comuni ci credono ancora

Gli otto enti interessati al progetto della Pista delle risorgive vanno avanti: questa la loro risposta all'abbassamento del contributo della Regione

**Renzo Gastaldo**

Adesione unanime degli otto comuni interessati al progetto, anche con l'innalzamento da 200mila a 500mila della quota di spesa a carico degli enti. È stata questa la risposta alla Regione da parte di San Giovanni Lupatoto, Zevio, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano, Villafranca e Valeggio, dopo che dalla stessa Regione era venuta la proposta di abbassare il contributo da 1,8 a 1,5 milioni di euro a fronte dei due milioni necessari per realizzare il percorso ciclabile che taglia longitudinalmente tutta la provincia veronese, da San Giovanni Lupatoto a Valeggio, e passa a valle della linea delle risorgive (proprio per questo ribattezzata pista delle risorgive) lungo il canale raccoglitore.

L'incontro che ha dato il via libera politico all'assunzione della maggior spesa si è tenuto a Verona nella sede del Consorzio di Bonifica veronese. Il Consorzio, proprietario delle rive dal canale su cui passerà il percorso ciclabile, aveva predisposto il progetto tecnico dell'opera. San Giovanni Lupatoto, come comune ca-

pofila, aveva convocato gli altri sette comuni per discutere insieme l'assunzione della maggior spesa, che pone a carico dei vari bilanci comunali un maggior esborso di 300mila euro.

«In virtù della bontà del progetto, c'è stata l'adesione unanime da parte di tutte le amministrazioni a procedere assumendosi la maggior spesa, anche se tutti hanno fatto presente l'onerosità della decisione in un momento assai difficile per le finanze municipali in genere», riferisce il commissario prefettizio Alessandro Tortorella, che con il segretario generale del comune Giuseppe Pra, rappresentava l'amministrazione comunale lupatotina.

«Qualche comune, tra cui Zevio, Buttapietra e Valeggio, hanno posto in evidenza il momento assai difficile per i bilanci ma alla fine tutti hanno valutato opportuno e conveniente sostenere l'opera».

«Si tratta di un risultato particolarmente importante perché nell'accordo di programma sottoscritto in Regione è stabilito che "ove anche un solo comune ometta di provvedere all'approvazione e al finanziamento, l'accordo si intende risolto"», sottoli-

nea Tortorella. «Tutti i comuni hanno fatto probabilmente una semplice riflessione: se si perdeva il treno del contributo regionale di 1,5 milioni una simile occasione per realizzare la pista delle risorgive non si sarebbe mai più ripresentata. Ora l'impegno è quello di rispettare il cronoprogramma dell'opera che impone tappe molto stringenti», conclude Tortorella.

L'accordo fatto con la Regione stabilisce infatti che entro il 31 dicembre di quest'anno occorre provvedere all'aggiudicazione dei lavori. Poi ci saranno circa 18 mesi per effettuare l'intervento. Entro il 31 agosto 2017 è previsto che tutte le opere, comprensive di collaudi, siano completate perché entro quel termine è necessario trasmettere alla Regione Veneto e ai comuni la rendicontazione finale dell'intervento. Il percorso ci-

**Passa da 200mila a 500mila euro la quota di spesa a carico degli enti divisa secondo i propri tratti**

clabile delle Risorgive, lungo circa 32 chilometri, unirà la pista ciclabile dell'Adige a quella del Mincio.

Parte dal confine tra Zevio e San Giovanni Lupatoto (zona del Parco di Pontoncello), si dirige quindi verso Raldon e poi verso Buttapietra (dove passa nella zona nord del territorio), Castel d'Azzano e Vignasio (passa quasi sul confine tra i due comuni), Povegliano (passa immediatamente a sud del centro del paese), per raggiungere il territorio di Villafranca e arriva, transitando a sud di Valeggio, al fiume Mincio dove si raccorda con la pista ciclabile Peschiera-Mantova. La larghezza della pista, secondo il progetto elaborato dall'ingegner Stefano De Pietri responsabile dell'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Veronese, è di 2,5 metri. Come detto, il termine inderogabile dall'accordo di programma sottoscritto con la Regione è il 31 dicembre 2015. Entro questa data

dovrà essere individuata la ditta assegnataria dei lavori. Ciò significa che, ben prima di quella scadenza, per permettere lo svolgimento della gara d'appalto, ognuno degli otto comuni coinvolti dovrà aver approvato il progetto per la parte che riguarda il territorio di sua competenza e aver trovato la copertura della spesa che gli spetta. La quota per ogni singolo comune è parametrata su due distinti indici: la lunghezza del tratto di pista che corre sul suo territorio e il numero di abitanti. I 500mila euro di spesa complessiva dovrebbe vedere questi contributi a carico delle singole amministrazioni: San Giovanni Lupatoto circa 110mila euro, Zevio e Buttapietra circa 80mila ognuno, Castel d'Azzano 63mila, Vignasio 84mila e Povegliano 64mila. Villafranca e Valeggio, che hanno solo lavori di segnaletica, dovrebbero concorrere con 10mila euro ognuno. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LAVAGNO.** Domani la manifestazione contro i ritardi nei lavori

## Prognella e sicurezza, scoppia la polemica

Feroce scambio di critiche tra il capogruppo di minoranza Natali e il sindaco Albi sui lavori

L'iniziativa promossa dall'Organizzazione dei volontari civili (Ovc) con il lenzuolo di protesta e la manifestazione indetta per domani alle 10 contro i ritardi del consorzio Alta Pianura Veneta nei lavori per la messa in sicurezza del torrente Mezzane ottiene un primo effetto positivo: risveglia il dibattito su questo tema.

«L'Ovc», scrive il consigliere di minoranza e capogruppo della lista Cittadini per Lavagno Marco Natali, «si è scagliata contro il Consorzio Alta Pianura Veneta, responsabile della messa in sicurezza della Prognella nella zona di Lavagno. Ma nell'ente è stato nominato e fa parte dell'assemblea proprio il sindaco di Lavagno. È inutile che si nasconda dietro un dito: che cosa ha portato a casa Albi per il suo territorio?». Secondo Natali consolidare gli argini della Prognella come si sta facendo è necessario, ma non sufficiente. «Occorre eliminare la strozzatura al deflusso dell'acqua rappresentata dal ponte sulla regionale 11 sotto il quale scorre la Prognella. I lavori non possono procedere così a rilento, non si può attendere

che accada un altro dramma». Il capogruppo di Cittadini per Lavagno è convinto che «si è incrinato il rapporto tra l'amministrazione Albi e i cittadini di Lavagno, che alle scorse elezioni gli hanno dato credito sperando che le promesse sulla messa in sicurezza della Prognella diventassero realtà. Le persone sono preoccupate, vivono nella paura che l'alluvione possa verificarsi di nuovo. E intanto gli altri sindaci vicini battono i pugni e vedono realizzati gli interventi, come la briglia filtrante in località Confin, che metterà in sicurezza Montorio, Verona e San Martino Buon Albergo».

«Albi», conclude Natali, «cerca di imitare Renzi usando gli stessi termini, come ad esempio gufi, ma come il presidente del Consiglio sta portando avanti una politica fatta solo di annunci. Dopo tante parole i cittadini sono in attesa dei fatti». «Il consigliere Natali», replica il sindaco Simone Albi, «farebbe bene a informarsi e a visitare i luoghi del Comune che pretende di amministrare e che invece non conosce. A nord della frazione di San Pietro, a poche centinaia di metri da ca-

sa sua, i lavori per la creazione di un bacino di laminazione sono ormai conclusi e posso anticipare che è imminente un ulteriore finanziamento da parte del Consorzio per la realizzazione di un argine in località della cantina Latium per rafforzare il primo bacino previsto in zona Montecurto».

Il sindaco ricorda che i finanziamenti per la Prognella dopo il 2013, sia in territorio di Mezzane che in quella del Comune di Lavagno, sono stati più elevati rispetto a tutte le altre zone della Provincia. Invita Natali a non citare a caso luoghi e Comuni. «Gli ricordo», continua Albi, «che pochi giorni dopo l'alluvione del 2013 i tre Comuni coinvolti (Mezzane, Lavagno e Caldiero) hanno commissionato uno studio per comprendere ciò che era accaduto e come evitare che si ripeta. Se il consigliere Natali lo avesse consultato, potrebbe evitare ulteriori magre figure e falsi allarmi fra la popolazione per raccogliere voti». Sempre per dimostrare la superficialità con cui il consigliere Natali si esprimerrebbe, Albi ricorda che il ponte a Vago non è di competenza del Con-



La Prognella a Lavagno

sorzio, bensì di Veneto Strade. «Stiamo attendendo la nomina del nuovo Cda di quest'ultimo ente per riprendere la questione», sottolinea. «Infine, evito di replicare ai paragoni che Natale instaura tra me ed il presidente del consiglio Renzi, ma guardo ai risultati ottenuti dalla mia amministrazione: Lavagno è al 13° posto a livello nazionale tra i borghi felici. Anche grazie a noi. E poi Renzi noi l'abbiamo anticipato togliendo già da due anni le tasse sulla casa, Imu e Tasi. Invito il capogruppo consigliere a godersi questi anni di minoranza a cui i cittadini di Lavagno lo hanno costretto con un risultato che rimarrà probabilmente storico. Ma voglio concludere rivolgendogli una domanda: Perché invece di chiedersi cosa stia facendo il sottoscritto non si domanda cosa ha proposto lui di significativo per Lavagno in questi quasi due anni di amministrazione?». ●G.C.



## Da pagare i contributi consortili sotto i 16,53 euro

(M.C.) In arrivo in questi giorni gli avvisi di pagamento del Consorzio di **bonifica** Brenta di Cittadella, per i contributi consortili di bonifica di importo inferiore ai 16,53 euro sui fabbricati, relativi agli anni 2013 e 2014. Negli anni scorsi questi avvisi non sono stati inviati agli utenti in attesa, da parte della Regione Veneto, del contributo regionale che poi non vi è stato. Di qui la richiesta dei versamenti. «I tributi sono dovuti per legge e si riferiscono alla manutenzione e gestione di una fittissima rete di canali - 2400 chilometri ed oltre 17.000 tra impianti e manufatti idraulici - che ricevono le acque meteoriche del territorio - spiega il presidente dell'Ente Enzo Sonza - I relativi oneri vengono suddivisi tra i proprietari degli immobili che presentano be-

neficio. Un metodo moderno e democratico anche perché gli utenti non solo pagano il tributo, ma governano l'ente, potendone controllare l'operato». Gli avvisi di pagamento vanno pagati in un'unica rata con scadenza 30 settembre, attraverso bollettino postale, bonifico bancario e domiciliazione bancaria, e presso qualunque sportello bancomat del gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare della Cassa di Risparmio del Veneto.

Info: [www.consorziobrenta.it](http://www.consorziobrenta.it), 049.5970822.



## PAESE Il disagio si è risolto grazie al pronto intervento degli uomini del Consorzio di bonifica

# Rifiuti abbandonati: strada allagata

*Dei sacchi di ramaglie hanno ostruito una canaletta. Nuove telecamere contro gli eco-furbetti*

Mauro Favaro

PAESE

Hanno preso alcuni grossi sacchi di cibo per cani, li hanno riempiti di ramaglie e poi se ne sono sbarazzati gettandoli all'interno di una canaletta per l'irrigazione dei campi. Per un pò i contenitori di plastica rigonfi di rifiuti hanno galleggiato. Ma alla fine si sono incagliati nello scarico. A quel punto l'acqua, senza più via d'uscita, ha riempito la canaletta e poi allagato la strada. È quanto accaduto l'altro giorno in una laterale di via Toti, a Castagnole.

Gli autori dell'incivile gesto sono riusciti a dileguarsi senza lasciare tracce. L'allarme è stato dato da alcuni residenti della zona. Sul posto si sono precipitati gli uomini del consorzio di bonifica Piave. L'intervento non è stato facile: i tecnici hanno lavorato per oltre tre ore per riuscire a recuperare i sacchi e liberare lo scarico. «Fa pensare - spiega Vigilio Piccolotto, consigliere comunale con delega all'ambiente - che il rifiuto, costituito prevalentemente da sfalci e ramaglie, sia stato scaricato all'interno di contenitori in plastica di un costosissimo mangime tedesco per cani di taglia medio grande, una tipologia di prodotto



**INQUINAMENTO** I rifiuti abbandonati sono una vera e propria piaga ambientale

che può permettersi solo chi ha buone disponibilità economiche».

Insomma, l'ennesimo abbandono di rifiuti non sarebbe un gesto disperato di persone in difficoltà economica. Tutt'altro. «Si dimostra amore per i propri animali domestici, ma allo stesso tempo disprezzo per

l'ambiente in cui si vive - sottolinea il consigliere - attraverso azioni non solo inquinanti, ma anche onerose per la collettività costretta a sobbarcarsi i costi degli interventi di pulizia. Tanto paga sempre Pantaloni». Adesso la giunta Pietrobon è pronta a dare un nuovo giro di vite ai controlli del nucleo di vigilanza ambientale. Il Comune ha già due foto-trappole piazzate nei punti più a rischio per beccare gli eco-idioti con le mani nel sacco. E presto ne arriveranno delle altre. «I controlli saranno intensificati - conclude Piccolotto - con nuovi mezzi di rilevamento e con l'impiego di altri volontari».

**Piccolotto:**  
«I controlli  
saranno  
intensificati»

**CONSIGLIERE**



**Vigilio Piccolotto ha ricevuto la delega comunale all'ambiente**

